



COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 53

DEL 25/09/2012

OGGETTO: "Ricerche Petrolifere."

L'anno duemiladodici, il giorno venticinque del mese di Settembre, alle ore 9,45, in Scicli e nella sala adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale, su invito del Presidente datato 20/09/2012, Prot. N° 24856, notificato a norma di legge, in adunanza aperta, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio Comunale, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri Comunali.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Dott. Vincenzo Bramanti.

Assiste la Dott.ssa Francesca Sinatra, Segretario Comunale.

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

CONSIGLIERI

PRESENTI

- 1) BRAMANTI VINCENZO - (U.D.C.)
- 2) FICILI BARTOLOMEO - (U.D.C.)
- 3) CARUSO CLAUDIO - (P.D.)
- 4) VINDIGNI GIORGIO GIUSEPPE - (U.D.C.)
- 5) MARINO MARIO - (U.D.C.)
- 6) IURATO VINCENZO - (TERRITORIO)
- 7) RIVILLITO ANTONINO - (PATTO PER SCICLI)
- 8) VERDIRAME ROCCO - (M.P.A.)
- 9) CIAVORELLA GIOVANNI MASSIMO - (TERRITORIO)
- 10) MICELI MAURIZIO - (LIBERI E CONCRETI - F.L.I.)

11) ALFIERI BERNADDETTA ASSUNTA - (SCICLI BENE COMUNE)

ASSENTI

- 1) CAUSARANO MARCO - (P.D.)
- 2) VENTICINQUE BARTOLOMEO - (P.D.L.)
- 3) CARUSO ANDREA - (P.D.L.)
- 4) FERRO GUGLIELMO - (SCICLI BENE COMUNE)
- 5) FIORILLA ENRICO - (M.P.A.)
- 6) VOI GIOVANNI - (PATTO PER SCICLI)
- 7) AQUILINO GIANPAOLO - (P.D.)
- 8) GIANNONE VINCENZO - (P.D.)
- 9) SCIMONELLO GUGLIELMO - (TERRITORIO)

Sono presenti per l'Amministrazione Comunale: il Sindaco Dott. Francesco Susino, l'Ass. Giuseppe Adamo e l'Ass. Vincenzo Iurato.

Il Presidente pone in discussione il 2° punto all'ord.g., avente ad oggetto: "Ricerche Petrolifere".

Il C.C. Caruso Claudio chiede se i richiedenti la convocazione del C.C. hanno predisposto un documento, che può essere letto e votato.

Rientra il C.C. Scimonello - Presenti 12.

Il C.C. Verdirame dà lettura del documento sulle ricerche petrolifere. **(ALLEGATO 1)**

Rientra il C.C. Ferro - Presenti 13.

Il C.C. Verdirame interviene come da documento. **(ALLEGATO 2)**

Il Sindaco illustra il verbale della Conferenza del 24/09/2012. **(ALLEGATO 3)**

Il C.C. Alfieri espone le proprie osservazioni. **(ALLEGATO 4)**

Il C.C. Ficili critica il fatto che la Provincia nella Conferenza del 24/09/2012 ha coinvolto solo alcuni Comuni e non tutti i Comuni della Provincia stessa. In quanto se succede un disastro tutti i Comuni verranno coinvolti.

Il Presidente precisa che la deliberazione di questa sera deve essere inviata a tutti gli indirizzi di cui alla nota Prot. n. 24955 del 21/09/2012. **(ALLEGATO 5)**

Il C.C. Ficili chiede che copia del manifesto di convocazione del C.C. venga allegato alla deliberazione e chiede copia dei fax che sono stati inviati per rendere noto il C.C. aperto.

Si allontana il C.C. Caruso Claudio - Presenti 12.

Il C.C. Ferro interviene ampiamente. **(ALLEGATO 6)**

Si allontanano i C.C. Rivillito e Miceli - Presenti 10.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Firmato all'originale.

IL PRESIDENTE

F.to (Dott. Vincenzo Bramanti)

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to (Dott.ssa Francesca Sinatra)

Associazioni di Categoria, delle deputazioni regionali e nazionali per dire **NO** a qualsiasi tipo di attività di ricerca e sfruttamento in attesa di una regolamentazione della materia;
D) proporre l'istituzione nel Canale di Sicilia di una **Zona di Protezione Ecologica**, così come è già stato fatto negli altri mari.

Rocco Vendrame

Bruno Cozzani

Antonio Spadaro

Vito Iacurci

SCICLI li 25/09/2012

INTERVENTO CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/09/2012 SULLE TRIVELLAZIONI E RICERCHE PETROLIFERE LUNGO LA COSTA IBLEA.

Prendiamo atto e ci dispiace, pur senza entrare nel merito, della marcia indietro e del ritiro dell'adesione all'appello lanciato da Greenpeace e dalle altre Associazioni, a tutela del nostro mare contro le trivellazioni offshore, dell'Amministrazione Comunale del Comune di Pozzallo; quella stessa amministrazione che ha partecipato attivamente, alla "Campagna di Mare" di Greenpeace, la manifestazione che si è tenuta il 31 luglio scorso proprio a Pozzallo.

Noi siamo sicuri che il prezzo che la nostra Provincia pagherà sarà alto, nel caso in cui verranno autorizzate le trivellazioni, prezzo che si concretizzerà in inquinamento nella riduzione delle aree di pesca con grave danno delle marinerie e degli indotti e delle economie in termini di occupazione, turismo e sviluppo dei paesi che si affacciano sulla costa e già duramente provati dall'attuale crisi economica del paese.

Oggi è finito il tempo della sudditanza nei confronti di quelle compagnie che pretendono di ottenere il pregresso di sfruttare il territorio fino al disastro ambientale, in cambio di promesse, molto spesso da marinaio e tra l'altro del tutto ingiustificate, di interventi, anche di tipo occupazionali, ma è venuto il tempo di fare proposte concrete a salvaguardia del nostro territorio.

Come mai il nostro paese, se qualcuno ha visto la puntata del 22/09/2012 del programma Rai "Linea Blu", riesce a fare degli accordi illuminati con la Francia e il Principato di Monaco che ha fatto sì di creare un triangolo di mare di circa 87.500 km², un'area che parte dalla città francese di Tolone, comprende parte della Sardegna, e arriva fino al confine tra Toscana e Lazio diventato un vero e proprio santuario, come recita il servizio per i cetacei e non solo? Quali "difficoltà" incontra il Ministero dell'Ambiente a fare accordi simili in questa parte del Mediterraneo? Vogliamo davvero esporre le nostre coste a una nuova "Tragedia del Golfo del Messico?"

Concludo pertanto questo mio intervento invitando il nostro Sindaco a sottoscrivere l'appello promosso da Greenpeace e partecipare il 9 Ottobre alle ore 17,00 al raduno di tutti i firmatari dinanzi la sede del Ministero dell'Ambiente a Roma.



ALL. 3



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Assessorato Territorio e Ambiente
Settore IX Valorizzazione e Tutela Ambientale

Prot. n.

Ragusa, li

OGGETTO : Osservazioni relative all'istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale per il progetto di sviluppo Campo Vega, concessione di coltivazione C.C.6FO - Canale di Sicilia - Piattaforma VEGA A e B - Società EDISON s.p.a.-

VERBALE CONFERENZA RIUNIONE DEL 24/09/2012



PREMESSO CHE:

- il giorno 26/07/2012, con invito prot. n. 42353 del 18 settembre 2012, presso i locali della Provincia Regionale di Ragusa, siti in viale del Fante, è stata convocata una conferenza tra i comuni iblici della fascia costiera e la provincia regionale di Ragusa;
- l'oggetto della conferenza riguarda il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente al progetto di "raddoppio della piattaforma petrolifera Vega B", avviato dalla proponente società Edison;

in pari data, alle ore 11.30 presso la sede della Provincia Regionale di Ragusa, come da allegato foglio presenze, sono presenti:

- il sig. Sindaco del Comune di Scicli, Dott. Francesco Susinno;
- il Sig. Sindaco del Comune di Santa Croce Camerina, Dott.ssa Francesca Iurato;
- il Sig. Assessore Filippo Cavallo, in rappresentanza del Comune di Vittoria;
- il Sig. Assessore Antonino Frasca Caccin, in rappresentanza del Comune di Modica;

Oltre ai rappresentanti dei Comuni, è presente per la Provincia di Ragusa il sig. Commissario Straordinario, avv. Giovanni Searso.-

L'Assessore del Comune di Modica è assistito dall'Ing. Carmelo Denaro, dirigente responsabile dei servizi comunali in materia di tutela ambientale.

Partecipano ai lavori, per fornire al tavolo il necessario supporto di carattere tecnico e operativo:

- l'Ing. Vincenzo Corallo, dirigente LL del Settore "Tutela e Valorizzazione ambientale";
- il dott. Massimo Sipione, funzionario capogruppo, ed il dott. Marcello Drago, funzionario presso lo stesso settore "Tutela e Valorizzazione ambientale".

Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'Ing. Vincenzo Corallo, con mandato di redigere il verbale e di inoltrarlo a tutti i soggetti invitati, mandato che viene conferito in calce al foglio delle presenze.-

Apri la seduta l'Ing. Corallo per la Provincia Regionale di Ragusa, il quale spiega ai presenti l'oggetto della riunione illustrando mediante l'uso di una carta nautica l'esatta ubicazione della nuova perforazione.

L'Ing. Vincenzo Corallo dà quindi lettura del parere di competenza relativo all'istanza di che trattasi da parte del Settore Geologia della Provincia regionale di Ragusa, prot. n. 42467 del 18 settembre 2012, che si allega.

Interviene l'Ing. Carmelo Denaro, dirigente del Comune di Modica, e fa rilevare che la società Edison ha spedito la documentazione relativa allo studio di impatto ambientale per il Progetto in esame solamente ai Comuni di Pozzallo, Modica e Scicli, restando esclusi gli altri Comuni litoranei della Provincia.-

Si sofferma sul problema dell'impatto ambientale determinato dalla presenza della nuova struttura, nonché del rischio connesso dalla presenza delle condutture (per il trasferimento del greggio e per il trasferimento del solvente) che dovrebbero collegare le due unità estrattive (Vega A e Vega B).-

Continua il Dirigente del comune di Modica facendo rilevare che il progetto di VIA e di AIA presentato dalla società EDISON è manchevole di uno studio delle correnti marine: tra l'altro essendo il canale di Sicilia interessato dalla notevole presenza di correnti marine superficiali, l'eventuale sversamento di idrocarburi potrebbe danneggiare le coste iblee con gravi ripercussioni per il settore economico-produttivo. Inoltre la nuova struttura verrebbe ad essere realizzata in una area a forte rischio sismico, proprio in corrispondenza di una faglia tettonica.-

Interviene l'assessore Filippo Cavallo del comune di Vittoria, il quale si dichiara non favorevole alla autorizzazione dell'opera, per tutti i rischi di carattere ambientale che essa comporterebbe.-

Il sindaco del Comune di Scicli, Dott. Francesco Susino, rileva che la presenza di tale struttura è conflittuale con l'economia turistica del litorale, sottolineando che lo sviluppo deve rivolgersi verso attività ecosostenibili.- Concorde che la presenza della nuova piattaforma è elemento di forte impatto per l'ambiente, ribadendo ulteriormente che verrebbe ad insediarsi in un'area a notevole rischio sismico e in caso di terremoto tutta la costa ne risulterebbe danneggiata per un notevole numero di anni, con gravi ripercussioni per il comparto e turistico produttivo.- Pertanto anche per tali motivazioni di sicurezza l'impianto di tale struttura non è compatibile con il territorio.

Interviene il sindaco del comune di Santacroce Camerina, Dott.ssa Francesca Iurato, la quale facendo riferimento alla relazione di sintesi a corredo del progetto, fa rilevare che la struttura VEGA A è stata autorizzata nel lontano 1984, mentre in data 22 dicembre 2011 da parte di Edison ed Eni è stata presentata al Ministero dello Sviluppo economico istanza di proroga della concessione. Lamema a tale riguardo la circostanza che gli Enti locali non stati messi a conoscenza di tale nuovo fatto.

Interviene il Commissario straordinario della provincia Regionale di Ragusa, il quale rileva che se da un lato l'esigenza di nuove ricerche è dettata dalla necessità di sopperire al fabbisogno energetico e conseguentemente deprimere le prospettive di sviluppo, per contro

autorizzare nuove perforazioni può determinare insostenibili alterazioni dell'ecosistema marino, come del resto è avvenuto in altri comprensori soggetti a sfruttamento intensivo.-

In ogni caso il territorio non può rinunciare agli indennizzi per il danno ambientale sofferto per la presenza di tali strutture, che sono comunque impattanti per l'ambiente e particolarmente rischiose in casi di sversamenti di idrocarburi nel mare.

Viva preoccupazione viene quindi espressa dal Sindaco di S. Croce Camerina in ordine alla assenza di qualsiasi analisi di eventuale correlazione con fenomeni di diffusione di patologie tumorali o di altro genere.-

Rileva altresì che, a fronte della obiettiva diffusione di episodi estrattivi nella provincia di Ragusa, già autorizzati nel passato, non è mai stato corrisposto alcun indennizzo finanziario diretto per il territorio, che è chiamato unicamente a subire gli inevitabili impatti a carattere socio-economici ed ambientale.-

In conclusione dei lavori, i partecipanti alla riunione.

RICHIAMATO quanto sopra esposto ed argomentato, che si intende integralmente riportato quale parte motivata delle conclusioni della riunione:

RILEVATA la preminente caratterizzazione naturalistico - ambientale, paesaggistica e storico - culturale del litorale prospiciente il paraggio interessato dall'opera, con particolare riguardo alla presenza delle Riserve naturali "Macchia foresta del Fiume Immo", "Pino d'Aleppo", "Isola dei Fori", "Pantano Lonagarini", ai comprensori archeologici di Kamarina e di Caucina, al litorale di S. Maria del Focallo, alle numerose aree SIC e ZPS lungo la costa, etc.... come evidenziate nella stessa documentazione di progetto;

RILEVATO in tal senso che la presenza dell'opera, già per il solo aspetto fisico-morfologico ed a prescindere dai prevedibili ulteriori impatti sulla qualità dell'ambiente, si presenta altamente conflittuale con i caratteri territoriali suddetti;

RILEVATA ancora la consolidata vocazione turistico-ricettiva del litorale ibleo, cui è connessa una consolidata economia ricettiva e, soprattutto, forti aspettative di sviluppo per l'intera collettività provinciale, che andrebbero certamente vanificate dalla presenza di insediamenti estrattivi off-shore;

RICHIAMATE E CONDIVISE, sotto l'aspetto meramente tecnico, le eccezioni di cui all'allegato parere prot. n. 42467 del 18 settembre 2012 rilasciato dal Settore Geologica e Geognostica della Provincia Regionale di Ragusa;

ad unanimità

si esprimono negativamente in ordine alla realizzazione di ulteriori impianti estrattivi off-shore nelle acque antistanti il litorale della Provincia di Ragusa e, nella fattispecie, in ordine al rilascio di qualsiasi autorizzazione alla realizzazione dell'impianto denominato "Progetto di sviluppo campo Vega B. concessione di coltivazione C.C6.FO Canale di Sicilia" come da richiesta della società Edison, e ciò in quanto ritenuto assolutamente incompatibile con i caratteri del territorio e con le prospettive di sviluppo delle collettività qui rappresentate.

I presenti rilevano, del resto, come non si intraveda nessuna prospettiva di compensazione e/o risarcimento del danno ambientale che è stato già subito e/o che andrà subito dal territorio

per la presenza degli impianti già in produzione e di quelli ulteriori che andrebbero autorizzati.-

I presenti concepiscono inoltre sulla formale legittimità del procedimento di evidenza pubblica avviato in sede di VIA, stante la avvenuta unifica degli atti ai soli Comuni di Scicli, Modica e Pozzallo e la conseguente esclusione, per il territorio della Provincia di Ragusa, dei Comuni di Aciro, Vittoria, Ispica, Ragusa e Santa Croce Camerina, le cui cittadinanze sono in tutta evidenza parimenti interessate dai prevedibili impatti dell'opera.-

I presenti richiedono alla Provincia Regionale di Ragusa di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare ed all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento regionale del territorio e dell'Ambiente copia del presente verbale, e con esso del parere rilasciato dal Settore Geologica e Geognostica della Provincia Regionale di Ragusa nota con nota n°2467 del 18 settembre 2012.-

I presenti formulano altresì ampia riserva di produrre ulteriori precisazioni, argomentazioni ed approfondimenti nel prosieguo del procedimento.-



Il Segretario Verbalizzante
Ing. Vincenzo Corallo

Al Presidente del Consiglio Comunale di Scicli

Al Signor Sindaco

Al Segretario Comunale

La corsa al petrolio in Italia e i pirati dell'oro nero minacciano sempre di più i mari italiani, i petrolieri hanno trovato un valido alleato nel decreto Sviluppo del Ministro Passera (decreto legge n.83 del 22\06\201), provvedimento che da un lato aumenta a dodici miglia la fascia di divieto per le nuove richieste di estrazione di idrocarburi a mare e dall'altra fa ripartire tutti i procedimenti autorizzatori per la prospezione, ricerca ed estrazione del petrolio che erano stati bloccati dal dlgs 128\2010.

Un quadro allarmante che rischia di ipotecare seriamente il futuro delle nostre coste e delle attività economiche connesse - a partire dal turismo di qualità e dalla pesca sostenibile .

Secondo le osservazioni prodotte dagli esperti di Lega Ambiente, rispettivamente il dottor Duchi e il dottor Conti del Circolo Il Carrubo di Ragusa, risulta che:

- la società Edison ha richiesto di realizzare una nuova piattaforma a 6 km ad ovest dalla piattaforma Vega A e la perforazione di 4 pozzi per effettuare ricerche di idrocarburi nel mare antistante la provincia di Ragusa ad una distanza di circa 12 miglia dalla costa. Tuttavia questa distanza viene ritenuta eccessivamente vicina alla costa con rischi elevati di impatto ambientale in caso di incidente; il rischio è elevato, la normativa norvegese e statunitense lo dimostrano perché prevedono una distanza minima dalla costa per le ricerche offshore rispettivamente di 50 e 160 km, precauzione che non ha evitato il disastro ambientale nel Golfo del Messico.
- eventuali sversamenti a mare potrebbero causare inquinamento alle falde idriche.
- l'area di indagine è interessata da ben 7 siti SIC, di cui una, la IT 80010 Fondali del Fiume Irminio risulta ricco di Posidonia Oceanica e le precauzioni prese dalla società appaiono insufficienti per la salvaguardia del posidonieto. Stesse considerazioni si possono fare per tutti i posidonieti presenti sulla costa che hanno un'enorme importanza nella difesa della costa dall'erosione marina. Erosione che è già molto presente su tutto il litorale della provincia di Ragusa, basti pensare che anche il comune di Scicli dovrebbe effettuare interventi quali la ricostruzione della spiaggia compresa tra C.da Arizza e C.da Spinasantà ed interventi di salvaguardia ambientale della costa antistante la riserva naturale biologica del fiume Irminio; questi interventi di ripascimento correrebbero il rischio di avere una

ridotta efficacia, nell'ipotesi in cui si dovesse assistere ad una diminuzione della presenza o dell'estensione areale delle praterie di posidonie

- Inoltre, l'area di acquisizione di air-gun per buona parte del suo settore settentrionale, s'confina all'interno dei limiti imposti dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n° 128, il quale anche per attività di prospezione, impone un limite di dodici miglia dal perimetro esterno di un'area protetta, nel caso specifico i fondali del Fiume Irmínio.

I danni prodotti dall' air-gun possono essere notevoli . Entro i cinque metri dall'emissione dell'onda elastica generata dall'airgun si registrano danni ai pesci e aumento della mortalità dei soggetti giovani. Per i cetacei si sono effetti negativi nelle funzioni primarie legate agli spostamenti, alla riproduzione e alla ricerca di cibo perché utilizzano frequenze basse o medio-basse. (fonte Ministero dell'Ambiente).

Giova notare che il delfino comune è classificato a rischio di estinzione e mentre specie vulnerabili sono il fursiopo, la stenella e il capodoglio.

Le tartarughe marine subiscono invece cambiamenti del comportamento ed anche abbassamento della soglia di udibilità. (fonte Ministero dell'Ambiente).

Tali dati sono suffragati oggi studi da recenti ed attendibili che mettono in evidenza effetti negativi dell'uso dell'air-gun su cetacei (Madsen et al., 2006).

- E' d'obbligo ricordare che il Canale di Sicilia costituisce invece un passaggio quasi unico tra il Mediterraneo Occidentale e quello Orientale di una vasta quantità di specie di cetacei e per tutte le tartarughe. (fonte Ministero dell'Ambiente) e che l'attività con airgun può produrre danni alla pesca a strascico per decine di km di distanza dalla sorgente d'onda.

Scioli, 25/09/2012

Consigliere Comunale della Lista Scioli Bene Comune

Bernadetta Alfieri (Italia dei Valori)





ALL.5

COMUNE DI SCICLI

(Provincia di Ragusa)
Servizio di Segreteria

Prot. N° 24955

Scicli, li 21 SET. 2012

OGGETTO: Problematiche ricerche petrolifere nel canale di Sticlla.

Via Fax

Al Ministero dello Sviluppo e Dell'Ambiente
ROMA

Campagna Mare Greenpeace Onlus
ROMA

Al Presidente della Regione Siciliana
PALERMO

All'Assessore Regionale T.T.AA.
PALERMO

A S.E. Il Prefetto di
RAGUSA

Al Sig Commissario Straordinario
della Provincia Regionale di
RAGUSA

Con la presente, per opportuna conoscenza, si comunica che per il giorno 25.09.2012, ore 9,30 è stato convocato il Consiglio Comunale di Scicli, in adunanza aperta, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri Comunali per la trattare la problematica di cui all'oggetto.

Si allega il documento presentato dai Consiglieri proponenti.

Il Presidente del Consiglio
Dott. Vincenzo Bramanti



Perché noi che siamo NO TRIV siamo contro le trivellazioni, non solo contro quelle a mare ma anche contro quelle sulla terra ferma? Noi siamo contro le trivellazioni SEMPRE diciamolo chiaramente una volta per tutte! E lo siamo perché l'attività estrattiva, ma anche quella di ricerca petrolifera, non sono solo attività portatrici di ipotetici pericoli ma sono attività portatrici di danni ambientali RILEVANTI e certi!

L'attività di ricerca e di perforazione si avvale infatti dell'impiego di tecniche di rilevante impatto ambientale.

Tanto la ricerca petrolifera, quanto la escavazione, quanto la trivellazione-estrazione, quanto la manutenzione, sostituzione e riposizionamento a livello più profondo delle pompe, Tutte queste attività, sia a mare che a terra, richiedono l'impiego di SPECIALI FANGHI sintetici che vengono iniettati nel sottosuolo all'interno del pozzo, ora per raffreddare lo scalpello e per rimuovere i detriti di roccia prodotti, Ora per evitare crolli delle pareti del pozzo, bilanciando la pressione dei fluidi contenuti nelle rocce perforate, ora per impedire che questi risalgano pericolosamente verso la superficie. La fase di perforazione è una delle più critiche e delicate del ciclo del petrolio e comporta forti impatti ambientali. Infatti, vengono prodotte grandi quantità di frammenti rocciosi, rivestiti appunto da questo "fango di perforazione".

Il fango di perforazione si chiama MUD e non è uno solo ma sono svariate miscele complesse, composte da additivi chimici, a base di acqua od olio, utilizzate per prevenire il collasso dei pozzi durante la perforazione. In passato, i fanghi venivano accumulati e abbandonati sul posto. Oggi vengono trattati e smaltiti per ridurre l'impatto ambientale. Resta il fatto che questi fanghi contaminano il sottosuolo, interagiscono con le falde acquifere nella terraferma, si disperdono nell'ambiente sottomarino negli impianti off shore.

Spesso gli stessi petrolieri non sanno cosa ci sia esattamente dentro la miscela tossica che iniettano sottoterra. Sono stati identificati però almeno 650 composti chimici che contengono materiale cancerogeno o inquinante, come benzene, toluene, xilene ed etilbenzene, Oltre ai diversi metalli pesanti, quali Bario, Vanadio, Zinco, Rame, Piombo, Cromo, Cobalto, Boro, Arsenico, Alluminio, Manganese, Ferro.

Dicevo che un tempo i residui le compagnie semplicemente li abbandonavano in loco, un passato nemmeno tanto lontano se A Corleto Perticara, (potenza) è stata da poco trovata una discarica abusiva di oltre duemila metri cubi di fanghi ricchi di idrocarburi e metalli pesanti, residui delle perforazioni ricognitive dei primi anni '90, una vecchia concessione ENI. La procura di Potenza ha aperto un'inchiesta sullo sversamento dei fanghi, rimasti sepolti per quasi vent'anni in un campo adibito al pascolo, senza che nessuno se ne accorgesse.

Bombe ecologiche che restano sepolte per molti anni o che vengono alla luce solo grazie all'impegno dei cittadini

Ma Oggi la coscienza ambientale è tutt'altra cosa! FORSE!

Da parte delle compagnie si sprecano belle parole sulla scrupolosa efficienza per la salvaguardia ambientale come quelle che al C.C. di Pozzallo di pochi giorni fa hanno persuaso il Sindaco Ammatuna a fare la sua storica marcia indietro. C'è chi dice che Ammatuna non sia stato convinto solo da belle parole.

Ma Cosa fanno le compagnie davvero, oggi, al di là delle belle parole?

Proprio ai primi di giugno di quest'anno il GUDnzPrel di Modica, De Bernardin, ha accolto le richieste del Proc Rep rinviando a giudizio 6 manager Edison con l'accusa di aver iniettato liquidi non autorizzati in uno dei pozzi sterili della Vega. Ma a Edison è andata lo stesso bene perché nel rinvio a giudizio non c'è più l'accusa di inquinamento del mare. Infatti pare che, pompare liquidi nel sottosuolo sia legale, basta che i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico ti

2 

autorizzano: serve ad aumentare la pressione del giacimento e a produrre più petrolio. Edison, naturalmente, afferma di avere tutte le autorizzazioni necessarie, che queste pratiche nell'industria petrolifera sono il pane quotidiano, con buona pace per l'ambiente, tanti saluti per l'equilibrio naturale, ringraziamenti vivissimi dall'ecosistema e buon cancro a tutti.

Sulle metodologie estrattive dannose all'ambiente ed alla salute, sia off-shore che terrestri, mi fermo qui se no potremmo continuare per ore. Voglio solo ricordare, a proposito di impatto ambientale, solo altre 2 o 3 cose.

1) L'attività di estrazione e raffinazione comporta un notevole dispendio di acqua: addirittura pari a 8 volte il peso del petrolio estratto. Acqua che a sua volta rischia di inquinare il terreno e la falda per via della sua contaminazione da zolfo e metalli pesanti;

2) Fra le metodologie estrattive si annoverano anche gli air gun (cannoni ad aria, una metodica di ricerca ufficialmente annoverata tra le forme riconosciute di inquinamento dalla C.E.) Si tratta di spaventose esplosioni di profondità che modificano il comportamento della fauna marina

- è stata dimostrata una riduzione della resa di pesca nelle aree in cui si svolgono le operazioni

- provoca la diminuzione del pescato anche del 70% in un raggio di circa 40 miglia nautiche

- le onde emesse e la fortissima alterazione del moto marino arrecano gravi danni ad alcune specie, in particolare ai mammiferi marini (balene delfini, orche, capodogli)

- dimostrata una diminuzione della disponibilità di uova di pesce. Si tenga conto del fatto che le conseguenze sugli ecosistemi più piccoli e delicati si ripercuotono su quelli maggiori che se ne cibano.

- cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo delle tartarughe Caretta Caretta.

3) Vi è una pratica estrattiva per il gas - il fracking - con la quale si mandano sottoterra iniezioni di sostanze chimiche tossiche e sabbia, si scatenano dei microterremoti, si spacca la roccia che così rimanda in superficie il gas incastratosi nei millenni. Pensate che una docente della UCLA, Maria Rita D'Orsogna, arriva a sospettare fortemente questa pratica come vera causa scatenante del recente sisma emiliano, e Vi ricordo che l'Emilia era fino a ieri ritenuta da tutti gli esperti a rischio sismico zero.

4) Le perforazioni determinano l'incremento del rischio subsidenza, l'abbassamento del terreno a causa della estrazioni di idrocarburi, talvolta accompagnato da micro terremoti e dissesti geologici particolarmente pericolosi in zone sismiche e ben noti nell'Alto Adriatico, dove le attività di estrazione sono state sospese anche per lunghissimi periodi a causa di tale fenomeno.

BASTA. Ora voi mi direte, sei il solito ecologista ipocrita che non vuole l'inquinamento a casa sua però poi va in giro in macchina e non se ne importa che altrove, in Nigeria piuttosto che in Venezuela, a Gela piuttosto che a Melilli, si crepi di cancro come le mosche basta che io d'abbia il pieno fatto e non abbia problemi! E avete ragione che vi posso dire? Vi posso dire che personalmente penso che il mondo avrebbe dovuto cominciato ad imboccare seriamente la strada dell'abbandono dell'energia combustibile da almeno trent'anni! Vi posso dire che mentre i paesi più avanzati hanno da tempo abbracciato la strada del rimpiazzo del combustibile col rinnovabile, i nostri governi Berlusconi e Monti sono quanto di più contraddittorio, ondivago, inefficiente ed infine deleterio vi possa essere in merito.

Il governo Monti, preso dalla improvvisa frenesia di "crescere", dopo aver esaurito quella di "tagliare", non ha trovato niente di meglio per stimolare la crescita che aprire una nuova stagione di esplorazioni petrolifere, più semplici, più vicine alla costa, più intense.

Questo governo di tecnici asservito alla finanza, al petrolio, ai tycoon, questo governo di "santo" Mario Monti, salvatore della Patria dei Banchieri e degli speculatori, che evidentemente le indicazioni dell'Europa le segue solo

3 

quando conviene a lui e ai gruppi di potere dei cui interessi è garante. Non ha trovato niente di meglio oltre alla diminuzione degli incentivi fiscali per l'efficienza energetica – in spregio alle raccomandazioni della Commissione Europea che suggeriva di ripensare i meccanismi del Quinto Conto Energia in modo da permettere lo sviluppo delle imprese della filiera sul territorio.

In Italia abbiamo un petrolio generalmente di pessima qualità, perché particolarmente bituminoso e contenente un alto grado di idrocarburi pesanti e zolfo. Estrarre il petrolio cattivo costa assai più, sia in termini economici che ambientali, rispetto ai posti laddove basta (sarebbe meglio dire bastava) fare un buco nel terreno per farlo uscire, come in TEXAS o in Arabia Saudita: la si trova un greggio di alta qualità assai più fruttuoso in termini di resa ed economico in termini di costi estrattivi. E allora? Tutta sta fregola di venire a perforare l'Italia? Il motivo di tutto questo interesse nella ricerca di petrolio nel sottosuolo italiano? Il motivo è la convenienza creata dai governi italiani, specie l'ultimo, specie con la legge del 3 o 6 agosto u.s. **MONTI-PASSERA - "MISURE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA SOSTENIBILE"**:

Noi alle compagnie petrolifere abbiamo fatto ponti d'oro, come ha denunciato il Wwf nel dossier "Stop trivellazioni": legislazione favorevole per l'ampio spettro di incentivi e agevolazioni, compresi gli incentivi per le ricerche di prospezione e per la coltivazione dei cosiddetti giacimenti marginali, e agevolazioni sul gasolio utilizzato nelle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Ecco gli aiuti fiscali concessi ai petroliferi: le prime 20 mila tonnellate di petrolio prodotte annualmente in terraferma e le prime 50 mila tonnellate di petrolio prodotte in mare, come i primi 25 milioni di mc di gas in terra e i primi 80 milioni di mc in mare, sono esenti dal pagamento di aliquote allo Stato; l'aliquota oscilla tra il 7% e il 4%, a seconda che si tratti di idrocarburi gassosi o liquidi estratti in mare (la Monti-Passera di agosto da 4 a 7 da 7 a 10), mentre in terraferma sale al 10% sia per gli idrocarburi liquidi che quelli gassosi, **PENSATE CHE** la media delle aliquote applicate da altri Paesi al mondo oscilla tra il 20% e l'80% del valore del prodotto estratto.

Poi Oltre al danno, la beffa. Sì, perché il Wwf rileva che su 136 concessioni di coltivazione in terra di idrocarburi liquidi e gassosi attive in Italia nel 2010, solo 21 hanno pagato le royalty alle amministrazioni pubbliche italiane, su 70 coltivazioni a mare, solo 28 le hanno pagate. Su 59 società che nel 2010 operano in Italia solo 5 pagano le royalty (Eni, Shell, Edison, Gas Plus Italiana ed ENI/Mediterranea idrocarburi). Insomma è come se avessimo regalato porzioni di territorio alle trivelle internazionali e in cambio non c'è nemmeno una garanzia economica.

Tutto questo per una produzione notoriamente di scarsa qualità, sovradimensionata: la produzione italiana di petrolio equivale infatti allo 0,1% del prodotto globale e il nostro Paese è al 40esimo posto tra i produttori.

La spiegazione di questa incongruenza la troviamo ancora tra le righe di un dossier stilato nell'aprile del 2010 dalla Cygam Energy - una società petrolifera canadese - nel quale, sostanzialmente, c'è scritto che non c'è paese al mondo più conveniente dell'Italia per una multinazionale del petrolio. "Per i permessi offshore la royalty statale sulla produzione di petrolio è solo del 49%" (ora al 7), mentre negli altri stati le percentuali sono vertiginosamente più alte. Qualche esempio? In Libia e in Indonesia è l'85%, in Russia e Norvegia l'80%, in Alaska 60% e in Canada 50%.

Sempre dal rapporto della Cygam si apprende che in Italia "non devono essere pagate royalties sui primi 300 mila barili di petrolio prodotti ogni anno e per ogni giacimento", il che significa "una produzione di petrolio libera da royalties sui primi 822 barili al giorno, per singolo giacimento". Per cui se una compagnia ha centrali estrattive in diverse zone, può portarsi a casa anche milioni di barili all'anno senza pagare neppure un centesimo.

Ora la LEGGE MONTI-PASSERA - "MISURE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA SOSTENIBILE"

Nella sezione **Misure in materia di ricerca e estrazione di idrocarburi**.

Ha individuato una fascia di rispetto unica e più stringente, sia per il petrolio che per il gas: per

le nuove attività di prospezione, ricerca e coltivazione la distanza minima viene uniformata a 12-
miglia dalle linee di costa e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette. (prima la
fascia di rispetto per le aree di maggior tutela era credo 30 o 50miglia e a giugno parlavano di
abbassare la fascia a 5 miglia : in pratica potevamo raggiungere le trivelle se non a nuoto almeno
col canotto). In California il limite trivelle e' di 160 km da riva, Ed e' dal 1969 che non mettono
piu' le trivelle in mare perche' non e' questo il futuro. Il futuro li si chiama high tech, biotech,
nanotech, si chiamano Google, Facebook, Intel, Tesla, e una miriade di startup che tappezzano
tutta la California. Il futuro si chiama uno stato di 37 milioni di persone che produce il 20% della
sua energia da fonti rinnovabili adesso, ogni giorno, e che gli incentivi non li taglia a beneficio delle
lobby dei petrolieri.

Il futuro si chiamano programmi universitari per formare chi lavorera' nell'industria verde, si
chiamano 220,000 posti di lavoro verde, si chiama programmi per rendere facile l'uso degli
incentivi.

E meno male che il ministro Ambiente Clini ci viene a raccontare che non esiste legislazione più
rigida della nostra in senso ecologico!

Questi provvedimenti non salvaguardano il Paese, i cittadini, il lavoro, SALVAGUARDANO le
compagnie nella speranza di attrarle da noi. La **deregulation** viene chiamata chiarezza giuridica.
Come contentino Viene creato un fondo per le attività di salvaguardia del mare e di sicurezza delle
operazioni offshore finanziato attraverso l'aumento delle *royalties* per le estrazioni in mare (dal 7
al 10 per cento per il gas e dal 4 al 7 per cento per il petrolio).

la questione delle ricerche petrolifere, strombazzata da Passera come una infallibile ricetta di crescita, è alla fine
rivolta a partorire il topolino di un misero 10% in meno di dipendenza dal petrolio importato, in generale la
cosa non ha molto senso, siamo sicuri che si sia fatta una seria valutazione dei costi e dei benefici?

Tornando a coloro che mi inchiodano alla mia contraddizione di no triv che per andare a fare la manifestazione
usa l'automobile, confesso che, si , vivo il senso di colpa e di contraddizione: ma resta il fatto che avrebbe
dovuto essere un sistema industriale ed economico responsabile a fare tante cose che invece non ha fatto o
addirittura fatto in senso contrario. Se si vogliono evitare conseguenze disastrose e se devono
essere sviluppate solo soluzioni climate-friendly, la questione dell'esaurimento delle risorse petrolifere
richiede un'urgente attenzione. Le opportunita più promettenti sono concentrate lato domanda, come il
miglioramento dell'efficienza dei veicoli e quindi il minor uso di carburanti autotrazione o gli investimenti
nel trasporto pubblico. Simili cambiamenti sono in corso ma devono procedere ad un tasso più accelerato
di quello oggi previsto. Allo stato attuale, tuttavia, gran parte dei governi non sta prendendo la questione
sufficientemente sul serio, noi , nel nostro piccolo, tutto quello che possiamo fare è opera di pressione e
responsabilizzazione .

Io nel mio piccolo come posso esser utile? Mi consolo e mi contento pensando alla citazione di
George Orwell che - Nel tempo dell'inganno universale, già il solo fatto di dire la verità è un atto
rivoluzionario!

